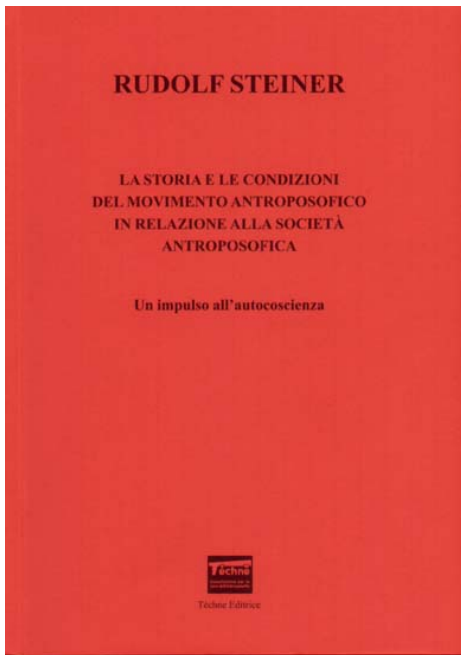


Un impulso all'autocoscienza



Le conferenze che vengono pubblicate in questo libro, caratterizzate dal vivace tono colloquiale della comunicazione verbale, e in origine non destinate alla pubblicazione, possono essere considerate un completamento di quanto Rudolf Steiner ci ha comunicato nel suo libro *La mia vita*.

Per il loro contenuto straordinariamente importante e per le connessioni storiche però, queste conferenze costituiscono un documento di significato inestimabile, non solo per l'antroposofa, che può così ottenere una visione chiara e compiuta di ciò che riguarda il movimento a cui si è unito, e che può quindi comprendere pienamente, per così dire, con un saldo terreno sotto i piedi, la necessità, che va al di là di ogni giustificazione, di certi accadimenti: anche coloro che in genere ascoltano o leggono nelle enciclopedie solo i giudizi più superficiali potranno essere grati dell'opportunità, offerta da queste conferenze, di prendere visione della realtà dei fatti.

Sempre più anime potrebbero voler cogliere questa opportunità: sperimentare la possibilità di dare una risposta esauriente a quegli enigmi che sorgono nell'interiorità, e di conoscere anche la strada che vi viene indicata.

Non si ha più il diritto di ripetere su riviste o terze pagine dei giornali che l'umanità potrebbe trovare una via di scampo dalla sua miseria se solo comparisse un genio universale in grado di concentrare, riunire assieme e mettere a confronto i più diversi ambiti della vita e del sapere e di fungere poi da rinnovatore; non si può continuare a ripetere che ci potrebbe essere una via di scampo dalla insicurezza se solo si potessero superare le barriere dei confini conoscitivi, e concludere poi ribadendo che tutto ciò sarebbe comunque impossibile e che sarebbe un'utopia...

Questo genio c'è stato e *ha* superato i confini della conoscenza. La sua opera che sta dinanzi a noi ne è la testimonianza. La sua parola, anche la più intima, non teme la luce, può essere resa accessibile a tutti. Dalla sua opera irradiano splendenti la forza morale, la nobile altezza del suo essere e la sicurezza dell'ampia conoscenza.

Perché non si è esitato ad usare ogni mezzo per opporglisi, per ostacolarlo, anche con la calunnia, quando il silenzio non bastò più? Perché la nostra epoca non sopporta l'eccellenza, la odia, non vuole ammetterne l'esistenza e in tal modo fa il gioco delle potenti organizzazioni che hanno tutto l'interesse a non far sorgere nulla di ciò che esse sono decise a non voler concedere all'umanità. Queste potenti organizzazioni continuano quindi a preferire di gran lunga l'idolo del presente, la scienza materialistica. Sempre veritiere sono le parole che Goethe dedicò al sapiente:

*"Chi può chiamare le cose con il loro nome?
Quei pochi che l'hanno fatto
folli abbastanza da non tenere segreto il loro cuore
ma da rivelare alla plebe sentimenti e pensieri
sono stati da sempre crocefissi o messi al rogo".*

E non c'è bisogno di trovare un'altra giustificazione per questo odio e questa sete di annientamento. È l'odio del mondo che si indirizza verso ciò che gli è superiore. Attraverso questo odio scruta ed opera l'oppositore del mondo. Ma ora che gli eccessi dell'odio non si contano, ora che il grande portatore della libertà degli uomini è morto e i motivi egoistici e meschini dell'avversione sono ormai venuti alla luce in maniera anche troppo evidente, proprio ora ci saranno sempre più anime, che vorranno superare questo disordine e vorranno seguire il percorso evolutivo degli accadimenti spirituali, riscoprendone il punto di irradiazione e le prime fasi iniziali.

Marie Steiner

Dalla prefazione di Marie Steiner von Sivers al volume di Rudolf Steiner: *La storia e le condizioni del Movimento Antroposofico in relazione alla Società Antroposofica*, O.O. 258, Technè Editrice, Trieste 2006, pagine 173. Per informazioni info@gruppoantroposofico.it. Traduzione di Paola Zelco.